

FONTANA MEDINA

PRESENTA

POLLICINELLA

CANTI E SUONI DI UN MITO

Testi e regia Mario Brancaccio

Musiche Carlo Faiello

Cotumi Zaira De Vincentis

POLLICINELLA. Si tratta di un concerto-spettacolo che descrive, attraverso canti popolari e frammenti poetici e teatrali, la nascita e il mito campano della maschera di Pulcinella. Da millenni, la nostra terra "ballerina" produce attraverso i suoni e i gesti del suo Hermes psicopompo, Pulcinella, la emblematica immagine di un popolo fragile, malinconico e in uno stato di perenne stupore infantile, ma che, proprio per questo suo carattere, capace di far sorridere e di inCantare.

Il repertorio di tradizione rigorosamente "orale" legato alla maschera parte dal canto sul tamburo e dalle sue misteriose discendenze dall'animale sacro in Campania: la gallina. Dalla sua nascita animale si arriva ad una lenta acquisizione civile e organizzata che si esplicita nei testi anonimi del '500 e del '600. I canti, i suoni ed i ritmi musicali si fondono con i testi e le azioni sceniche in un unico corpo simile ad una moderna sequenza di musical. Scopo del concerto - spettacolo è quello di rivitalizzare il mito, oggi logoro, di Pulcinella risistemandolo nella sua valenza originaria, vale a dire quella di rituale "traghettatore" delle anime del popolo campano.

POLLICINELLA

Tipologia di spettacolo: teatrale con canti e musiche. Lo spettacolo è adatto per ogni tipo di platea scolastica.

Durata: tempo unico di 80 minuti.

Attori-cantanti: Patrizia Spinosi, Mario Brancaccio, Maurizio Murano, Michele Boné, Mimmo Maglionico Virgilio Brancaccio, Simona Esposito, Maurizio Graziano

Regia: Mariano Bauduin

Lingua: dialetto napoletano, italiano, spagnolo maccheronico.

Scene: praticabili in legno e grande albero al centro a rappresentare luoghi all'aperto.

Costumi: repertorio seicentesco di commedia dell'arte.

Finalita' educative: Il concerto - spettacolo ha un alto valore sia turistico sia didattico. Il fine è quello di rivitalizzare nei giovani il mito della maschera partenopea mostrando i materiali della nostra tradizione con un approccio antropologico e non folclorico. Se il mito di Pulcinella negli ultimi decenni si è svuotato dal punto di vista culturale è imputabile all'uso consumistico, senza radici, senza studio approfondito che ne ha fatto il teatro, il cinema e la televisione, relegando la maschera al ruolo vuoto e stantio di una vecchia cartolina spedita da Napoli.

Napoli, marzo 2016

Mario Brancaccio